

ALLEGATO n.1 “RIFERIMENTI NORMATIVI” e definizioni

1. Il regime regionale di aiuti oggetto del presente avviso e qualsiasi aiuto accordabile nel suo ambito rispettano tutte le condizioni di compatibilità con il mercato comune ai sensi dell’art. 107, paragrafo 3, del TFUE relative a:

a) il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, Regolamento generale di esenzione per categoria (il “Regolamento GBER”) pubblicato nella G.U.U.E. serie L 214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (oggi artt.107 e 108 del TFUE), tra cui, in particolare:

- Aiuti a finalità regionale (articolo 13 - Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione),
- Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (articolo 31 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo; articolo 32 - Aiuti per gli studi di fattibilità tecnica; articolo 33 - Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale; articolo 36 - Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione; articolo 37 - Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato),
- Aiuti alla formazione (articoli 38 e 39 - Aiuti alla formazione),

b) la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella G.U.U.E. serie L n. 124 del 20.05.2003 (la “Raccomandazione PMI”), così come ripresa nell’Allegato I del Regolamento GBER e dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005 ; (vedi allegato2)

c) la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale N 324/07 approvata il 28.11.2007, con decisione C(2007) 5618 def. (la “Carta”) e pubblicata in GUUE C/90 del 11/04/2008;

2. Le misure del presente regime di aiuti esentate dalla notifica, in virtù del regolamento di esenzione di cui alla lettera a) sono immediatamente attivabili.

3. Il regime viene attivato sulla base del Disciplinare del Contratto di programma regionale, approvato con Deliberazione GRC n. 78 del 5 febbraio 2010, pubblicata sul BURC n. 19 del 1 Marzo 2010, nonché del Disciplinare del Contratto di programma Ricerca, sviluppo ed innovazione approvato con Deliberazione GRC n. 79 del 5 febbraio 2010, pubblicata sul BURC n. 19 del 1 Marzo 2010.

4. Il regime viene attivato nel rispetto dei seguenti atti di indirizzo:

- ▲ il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, così come adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4265 dell’11 settembre 2007 (il “PO FESR”) e s.m.i.;
- ▲ il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, così come adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, (il “PO FSE”) e s.m.i.
- ▲ il Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l’Innovazione e l’ICT approvato con Delibera di GCR n. 180 del 29 aprile 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 35 del 6 giugno 2011;
- ▲ il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al lavoro!” , approvato con Delibera di GRC n. 690 del 08 ottobre 2010 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22 novembre 2010;
- ▲ la Deliberazione GRC n. 122 del del del 28 marzo 2011 pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 24 del 18 Aprile 2011;
- ▲ la Deliberazione GRC n. 88 del 6 marzo 2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 38 del 18 Giugno 2012;

Riferimenti normativi regionali

1. Legge Regionale n. 12 del 28.11.2007 pubblicato sul B.U.R.C. n. 63 *bis* del 03.12.2007 (la "LR 12/07").

2. Regolamento n. 4 del 28.11.2007 pubblicato sul B.U.R.C. n. 63 *bis* del 03.12.2007 (il "Regolamento 4/07").

Definizioni

Ai fini del presente avviso si intende per:

1. «UOGP», l'Unità Operativa Grandi Progetti e Grandi Programmi, il soggetto competente per il coordinamento fra le AAGGCC regionali interessate, per l'emanazione del presente avviso e per la verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza programmatica di cui agli artt.2,3 e 9 dell'Avviso;
2. «F.E.S.R.», Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al quale si fa riferimento per gli investimenti in attività produttive e Ricerca e Sviluppo;
3. «F.S.E.», Fondo Sociale Europeo al quale si fa riferimento per gli investimenti in attività di formazione professionale;
4. «Regolamento GBER», il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, Regolamento generale di esenzione per categoria;
5. «R.O.O.», Il Responsabile dell'obiettivo operativo fonte del finanziamento FESR o FSE;
6. «PMI», Piccola Media Impresa, le imprese classificabili di piccola dimensione o media dimensione ai sensi la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 così come ripresa nell'Allegato I del Regolamento GBER e dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005; (v.allegato 2)
7. «Grande impresa» o «GI», anche nella forma plurale, impresa che non soddisfa i criteri di cui all'allegato I del Regolamento GBER, cioè che non sia classificabile come PMI;
8. «Conferenza dei Servizi», ambito nel quale si svolgono le fasi di valutazione, negoziazione ed approvazione delle Proposte di contratto; è costituita da tutti i settori regionali competenti in base ai programmi di investimento presentati ed è coordinata dall'UOGP e presieduta dai R.O.O.;
9. «aiuti *de minimis*», gli aiuti di cui al REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 della COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 (oggi 107 e 108) del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*») pubblicato in G.U.C.E. L379 del 28/12/2006;
10. «AGC competente», l'Area Generale di Coordinamento competente "ratione materiae" nell'ambito del procedimento istruttorio di valutazione, approvazione ed attuazione del Contratto di Programma;
11. «Aiuto», anche utilizzato nella forma plurale, qualsiasi misura che soddisfi tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del trattato CE, ovvero, in particolare, il cofinanziamento con risorse pubbliche di un programma di investimento promosso dalle imprese di cui all'articolo 2 dell'Avviso;
12. «Attivi materiali», gli attivi relativi a terreni, fabbricati, impianti/macchinari e attrezzature, come definiti all'art. 2, punto 10) del Regolamento GBER;
13. «Attivi immateriali», gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, *know-how* o conoscenze tecniche non brevettate, come definiti all'art. 2, punto 11) del Regolamento GBER;
14. «Commissione», la Commissione europea;
15. «Comunità», la Comunità europea;

16. «Contratto», il Contratto di programma regionale, disciplinato dai Disciplinari regionali;
17. «Creazione di posti di lavoro», l'incremento del numero di U.L.A. (Unità-lavorative-anno) direttamente impiegati nell'unità produttiva oggetto di investimento calcolato come differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti dell'Impresa occupati presso la stessa unità produttiva, rilevato nell'esercizio a regime e quello medio mensile rilevato nei dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda, detraendo da tale incremento il numero dei posti di lavoro eventualmente soppressi nello stesso periodo; (v.all.2)
18. «beneficiari», anche nella forma singolare, le imprese che richiedono di fruire degli Aiuti di cui al presente avviso, in relazione al proprio programma di investimenti;
19. «Disciplinari», i disciplinari regionali approvati con DDGRC nn.78 e 79/2010;
20. «Domanda», la domanda di contributo di ciascuno dei beneficiari, contenuta nella Proposta di contratto di cui all'art.10 dell'Avviso, redatta secondo lo schema e con i contenuti di cui all'allegato 9 e, in caso di GI con la dichiarazione di cui all'allegato 10;
21. «Effetto di incentivazione»: l'effetto incentivante delle agevolazioni secondo quanto prevede l'art. 8 del Regolamento GBER, in particolare:
- per quanto riguarda gli aiuti alle PMI, si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione
« [...] se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda di aiuto allo Stato membro interessato.» (paragrafo 2 dell'art. 8 del Regolamento GBER);
- per quanto riguarda le grandi imprese si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione
« [...] se oltre a soddisfare la condizione stabilita al paragrafo 2, lo Stato membro ha verificato, prima di concedere l'aiuto individuale in questione, che la documentazione preparata dal beneficiario soddisfa uno o più dei seguenti criteri:
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
 - che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto della portata del progetto o dell'attività;
 - che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
 - che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati;
 - per quanto riguarda gli aiuti a finalità regionale agli investimenti di cui all'articolo 13 (del Regolamento GBER), che, in mancanza di aiuto, il progetto di investimento non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella regione assistita interessata.» (paragrafo 3 dell'art. 8 del Regolamento GBER);
22. «ESL», equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto. Il valore attualizzato dell'aiuto è calcolato in termini di intensità, in percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili del progetto. Gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione, come disciplinato dalla normativa comunitaria vigente in materia, è annuale ed è fissato con decreto del Ministro delle Attività Produttive sulla base delle indicazioni della Commissione europea;
23. «Grande progetto di investimento» ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (regolamento GBER), un investimento iniziale, che comporti una spesa ammissibile superiore ai 50 milioni di euro, calcolati al momento della concessione dell'aiuto o, nel caso di notifica individuale, al momento della stessa. Si considera grande progetto di

- investimento un progetto di investimenti in attivi fissi combinati tra loro in modo economicamente indivisibile - con collegamenti tecnici, funzionali e strategici -, realizzati nell'arco dei tre anni dalla stessa impresa o anche da più imprese che sostengono costi di investimento distinti; Si precisa che la definizione di "Grande Progetto" ai fini della normativa di riferimento del Fondo FESR, di cui al Reg.CE 1083 artt.39 e ss., prevede che si consideri Grande Progetto un progetto con spese comprendenti una serie di lavori, attività o servizi intesi a realizzare un'azione indivisibile di una precisa natura tecnica o economica che ha finalità chiaramente identificate e il cui costo totale supera i 50 milioni di EURO;
24. «Impresa in difficoltà», una PMI che soddisfa le condizioni di cui all'art. 1, paragrafo 7, del Regolamento GBER, oppure una GI che soddisfa le condizioni previste dalla Comunicazione della Commissione recante Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicata nella G.U.U.E. serie C n. 244 del 1.10.2004; (v.all.3)
 25. «Intensità di aiuto»: l'importo dell'aiuto espresso in percentuale rispetto alle spese ammissibili;
 26. «Investimento iniziale», gli investimenti in Attivi materiali e Attivi immateriali relativi alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente; oppure l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente, alle condizioni di cui all'art. 12 del Regolamento GBER. La mera acquisizione di azioni di un'impresa non è considerata come un investimento iniziale;
 27. «Istanza» l'istanza di accesso trasmessa dal Proponente ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso, redatta secondo lo schema di cui all'allegato 7 o 8;
 28. «*Masterplan*» il documento descrittivo del piano complessivo degli interventi, contenuto nella Proposta, di cui all'art.7 e con i contenuti di cui all'art 12 dell'Avviso
 29. «Numero di ULA», il numero di unità di lavoro-anno, vale a dire il numero di lavoratori occupati a tempo pieno durante un anno, conteggiando il lavoro a tempo parziale ed il lavoro stagionale come frazioni di ULA;
 30. «Posti di lavoro creati direttamente», posti di lavoro relativi all'attività oggetto dell'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità, imputabili all'investimento;
 31. «Piano Progettuale Aziendale», l'insieme dei progetti, presentati per ottenere gli Aiuti, di cui all'art.11 dell'Avviso, in relazione agli investimenti delle singole imprese beneficiarie;
 32. «Progetto», l'insieme delle azioni omogenee per tipologie di intervento che è possibile attivare con il Contratto, di cui all'artt. 5 e 6 dell'Avviso;
 33. «Proponenti», anche nella forma singolare, i soggetti che presentano un Piano Progettuale e/o un Piano Complessivo di interventi e richiedono di essere ammessi a beneficiare del Contratto, segnatamente imprese o consorzi, ai sensi di quanto previsto all'art. 2 dell'Avviso;
 34. «Proposta», la proposta contrattuale presentata unitamente all'Istanza, ai sensi dell'art.2 dell'Avviso;
 35. «R&S», ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale; può comprendere investimenti per progetti di ricerca e sviluppo, per studi di fattibilità tecnica, per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale, per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione, per la messa a disposizione di personale altamente qualificato;

36. «Regione», la Regione Campania;
37. «Scheda Complessiva», la scheda tecnica sintetica, da allegarsi alla Proposta di contratto insieme al Masterplan, ai sensi dell'art. 12 dell'Avviso, redatta secondo lo schema di cui all'allegato 13;
38. «TFUE» Trattato di Funzionamento della Unione Europea in vigore alla data dell'Avviso;
39. «Unità produttiva», lo stabilimento o unità locale oggetto del Progetto, intesa come la struttura finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. La medesima unità produttiva può essere anche articolata su più immobili fisicamente separati, purché gli stessi siano funzionalmente, tecnicamente e strategicamente collegati, in modo da costituire un unico investimento.
40. «Cantierabilità», l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediato avvio della fase di realizzazione del progetto; le proposte d'investimenti devono possedere il requisito della cantierabilità, cioè devono essere mature sotto l'aspetto tecnico-economico e amministrativo comportando il possesso di tutte le condizioni (area o immobile già di proprietà dell'operatore o, qualora di proprietà pubblica, individuata dal Comune per l'intervento proposto, conformità del progetto agli strumenti urbanistici vigenti, progetti definitivi o esecutivi, pareri, autorizzazioni, concessioni, permessi, svincoli, etc....) previsti dalle vigenti normative per dare immediato avvio ai lavori o acquisti.
41. «Scheda Unità» a scheda tecnica sintetica, riferita a ciascuna unità produttiva, da allegarsi al Piano Progettuale Aziendale redatta secondo lo schema di cui all'allegato 12;